**T.U. CORSO DI ZOGNO**

5° Incontro: martedì 7 novembre 2023

<<***IL MUSEO DL DUOMO E IL MUSEO DEL PALAZZO DEL PODESTA’>>***

1. L’area del “**foro**” romano nel V° secolo venne occupata dal grandioso complesso episcopale dedicato al diacono spagnolo **S. Vincenzo**: è la nuova **“domus ecclesiae**” con le tombe.
2. Nell’età comunale crebbe la venerazione di **S. Alessandro** per la presenza del corpo sepolto **extra moenia** dove era sorta una seconda cattedrale. Intanto la prima veniva ristrutturata (XII° secolo) con pilastri e volte in pietra, mentre la chiesa sussidiaria di **S. Maria Maggiore** (mastro Fredo da Campione) fu radicalmente ricostruita.
3. I dipinti dell’iconostasi di S. Vincenzo sono opera del “maestro di Angera” del XIII° secolo (Boskovitz) e quelli dell’adiacente cappella frequentata dalla confraternita laica della **Misericordia**(fondata nel 1265 in via Rocca da Pinamonte da Brembate) sono di un pittore coevo ma distinto per ispirazione e per stile.
4. Mentre la confraternita della Misericordia (**MIA**) nel 1449 si appropriava della chiesa sussidiaria con autorizzazione papale, riceveva la nomina episcopale il veneziano **Giovanni Barozzi**, nipote del papa Eugenio IV°, il quale cercò di restituire autorità alla sua cattedrale con la bellezza del Rinascimento toscano: incaricò il fiorentino **Antonio Filarete**, di progettare un nuovo edificio, il cui disegno in realtà non ebbe esecuzione, mentre l’area del vecchio presbiterio continuava ad essere officiata.
5. In questo angusto spazio presbiteriale dopo la demolizione dell’altra cattedrale (1561) dovettero convivere i due capitoli canonicali (che misero in comune le reliquie dei martiri e il tesoro che ora arricchisce il **museo del Duomo**), in attesa della edificazione che verrà realizzata a partire dal 1689 su diverso progetto avanzato da**Carlo Fontana**e che sarà completata nel 1851 con la **cupola** di Ferdinando Crivelli.
6. L’edificio filaretiano -rimasto allo stato di disegno che fu poi utilizzato per la cappella Colleoni dall’Amadeo- rientrava nei programmi della “**riforma cattolica**”maturata nel **Concilio di Basilea** (1432-1449) che spostandosi dalla città svizzera a Ferrara e a **Firenze**aveva coinvolto anche la chiesa di Bergamo con l’arricchimento teologicoe artistico che il dialogo conciliare aveva incoraggiato: a Firenze in S. Maria del Fiore -da poco cupolata dal Brunelleschi- era avvenuta alla presenza del patriarca di Costantinopoli la conciliazione delle due “Rome” mentre il cardinal **Bessarione** abate commendatario del monastero di S. Giacomo a Pontida e vescovo di Nicea aveva stilato i testi fondativi nelle due lingue.
7. Abate di Pontida fu anche Pietro Barbò -cugino del vescovo Barozzi- che, divenuto papa col nome **Paolo II°**, nel 1468 nominò **B. Colleoni<<imperator exercitus christianorum>>** in quel clima di pacificazione nazionale che era stato sancito dalla “**pace di Lodi**” (1454).
8. Di questa pace gode proficuamente anche Bergamo governata fin dal 1428 -sia civilmente che ecclesialmente- da nobili venuti da Venezia: **G. Barozzi** e **Seb. Badoer** sono concordi nel favorire, con la bellezza rinascimentale delle loro residenze affacciate sull’antico “foro” romano, la convivenza pacifica delle due giurisdizioni, accogliendo il Filarete per l’architettura della cattedrale e il **Bramante** per la decorazione del **palazzo del Podestà** -già casa di Gentilino Suardi-, ma conservando come perno tra le due piazze il **palazzo della Ragione** che col vicino palazzetto del pretore -ora museo- diventava residenza dei **giuristi**.

**Sette sale del Museo del Rinascimento veneziano a Bergamo**:

**1) Sala**: **i mappamondi.**

Mentre le “mappae mundi” del Medioevo dividevano il globo in tre settori (Asia, Europa, Africa) circondati dall’ “ignoto” -rappresentato da “monstra” e da “mirabilia”-, le carte di **fra Mauro** eremita camaldolese nell’isola veneziana di S. Michele(1450 circa) si arricchirono delle conoscenze dei crociati, dei pellegrini, dei viaggiatori, mentre in quelle di **Fr. Rosselli** (1445-1513) di Firenze si trova il rivoluzionario aggiornamento offerto dal quarto viaggio di C. Colombo. Il nuovo interesse era allora stimolato sia dalla generale volontà di lasciare alle spalle una Costantinopoli-Istambul che aveva distrutto le icone provenienti da Creta veneziana e trasformato “S.Sofia” in una moschea sia dal richiamo dell’**Oriente** ricco di **oro** e di **spezie,** che ora poteva essere raggiunto soltanto per due nuove strade, quella di **Vasco de Gama** e quella di **Ferd. Magellano**.

**2) Sala**: **i bergamaschi a Venezia e nel mondo.**

In quest’epoca bergamaschi se ne incontravano in tutte le città del mondo (**F.Braudel)**: dapprima arrivarono a Venezia come servi o facchini, ma poi lì scoprirono la “**festa**” e le “**meraviglie**” del mondo e vollero portare dai paesi visitati nelle loro case cose belle e rare, vincendo la paura dei pericoli del viaggio con la nuova “**Pazzia**” (Erasmo), la figlia di **Pluto** e di **Giovinezza**. Le strade più battute erano quelle delle **fiere**: a quella di **Verona** e a quella di **Bolzano**si poteva arrivare per la Val Camonica, il Tonale e la Mendola, a quelle della Svizzera e della Germania per la mulattiera diventata carreggiabile alla fine del ‘500 ad opera del podestà Alvise Priuli superando lo strapiombo del Brembo a Sedrina e le Alpi al passo S.Marco, a quella di **Genova** per Crema scavalcando poi il Po per evitare lo stato di Milano con i suoi alti dazi. Gli spostamenti erano di 4 Km. all’ora (25 al giorno) -al passo dei muli- sulle mulattiere punteggiate da **locande** (stalle in basso e alloggi ai piani superiori). Anche i corrieri postali (i Tasso di Cornello furono i fondatori della prima “Compagnia”) amavano sostare in locande (la parola “**posta**” ne fa ancora memoria), ed è con loro che i bergamaschi aprirono spazi più arditi dopo che papa Alessandro VI° Borgia incaricò Agostino Tasso quale corriere papale e Massimiliano d’Asburgo nominò un altro Tasso corriere imperiale.

**3) Sala: la costruzione dei nuovi palazzi nobiliari in Borgo Pignolo.**

La carta di **Alvise Cima** del 1693 mostra la dilatazione della città nei borghi S. Leonardo e Pignolo e tra i due il nuovo **ospedale** voluto da G. Barozzi , realizzato dal 1474 da **G.A. Amadeo** e ingrandito da **P.Isabello** nel primo ‘500.

**4) Sala: le rogge.**

Lo sviluppo della Città Bassa è dovuto soprattutto all’abbondanza delle acque il cui flusso -a differenza di Città Alta, dove le sorgenti scarseggiano o sono intermittenti- possiede la regolarità e la giusta pendenza. Dal fiume Serio i principali canali che attingono sono la **roggia Seriola** che deriva da Albino e la **roggia Morlana** da Nembro (da questa il Colleoni derivò la Curna e la Colleonesca). La Città Bassa poteva così disporre di una forza motrice che azionava mulini, torchi, frantoi, folli, gualchiere, qualificando i ceti sociali imprenditoriali e artigianali con residenza nei borghi rispetto alla nobiltà -fondata su un’economia di rendita- residente nella Città Alta.

**5) Sala: le spezie.**

La distinzione sociale è marcata anche dal regime alimentare e medicinale: le costose spezie orientali (pepe, cannella, zenzero) di cui possono disporre i nobili con ricadute sull’**equilibrio degli umori** teorizzato da Galeno costituiscono uno “status-simbol” ed è il timore di perdere questo privilegio che continuò a convincere la **Repubblica aristocratica** a mantenere dopo Lepanto (1571) un filo diplomatico con la Sublime Porta (con biasimo del cretese **El Greco** -Candia 1541-Toledo- 1614-) e la difesa di Paolo Sarpi nella controversia con Roma del 1605-1607.

**6) Sala : i libri stampati.**

Crebbe con il mercato e con la rivoluzione dei caratteri mobili della stampa la diffusione dei libri e la connessa circolazione delle idee e delle conoscenze più diverse e parallelamente le denunce di eresia e la censura inquisitoria (il S. Uffizio nel 1558 emanò l' "**Indice**” dei libri proibiti). Da una parte si verificarono casi di persecuzione (tra gli altri il **canonico lateranense** di Santo Spirito **Girolamo Zanchi** che per le simpatie a favore della Riforma dovette espatriare; lo stesso vescovo di Bergamo **Vittore Soranzo** venne processato dall’inquisitore domenicano -poi papa Pio V°- Michele Ghislieri nel 1551), dall’altra **Carlo Borromeo**, che in visita a Bergamo nel 1575 controllò la biblioteca Pigozzi di Piazza Vecchia riconoscendovi l’ortodossia dei libri custoditi e incoraggiò lettura e scrittura come preziosi strumenti di diffusione della verità cristiana. Su queste indicazioni **Gregorio Barbarigo** come vescovo di Bergamo (1657-1664) esaltò la scuola, mentre nel 1617 il Consorzio della MIA istituì il **Collegio Mariano** (dove nel secolo successivo saranno docenti Giannantonio **Albricci** e Lorenzo **Mascheroni**).

**7) Sala: la Fiera.**

Il nuovo progresso -culturale sanitario ospedaliero teatrale- ha una sua preziosa forza motrice nella “**fiera**” che si sviluppò con edifici in muratura (G.B. Caniana) nell’area dell’ospedale divenendone una fonte di finanziamento: tra il convento femminile di S. Marta e quello maschile di S. Bartolomeo (dove papa Ghislieri aveva trasferito il convento domenicano di Città Alta distrutto per la costruzione delle mura) la nuova fiera aprì Bergamo alla ricchezza commerciale e bancaria dei paesi d’oltralpe e favorì il progresso culturale e la moderna tolleranza religiosa.